

INTERVISTA
GAL Basso Monferrato Astigiano

Progetto Mestieri tradizionali: conservazione, sviluppo e promozione

Intervistato Cavarzan Giancarlo –

Ente/Impresa Cavarzan Giancarlo

Indirizzo

Telefono

Data 23/07/2003

Intervistatore

Giudizio

INTERVISTATORE

La Confartigianato di Asti ha detto facciamo una pubblicazione sulle attività presenti nel Basso Monferrato Astigiano e la ricerca è stata fatta con imprese, una particolarità poteva essere un'azienda che si occupasse di macchine agricole perché la ricerca si intitola antichi mestieri, sviluppo e tradizione quindi antichi mestieri, macchine agricole deriva un po' dal carradore, quindi devo sapere come nasce l'azienda, quando nasce.

INTERVISTATO

Io ho fatto 23 anni il meccanico sotto il titolare qua, poi ho visto che le cose vanno bene in Italia, chiuso. Il lavoro che faceva lui a me non piaceva perché cioè tutto l'anno in giro per l'Italia, Milano, Brescia, Torino, Roma e poi uno gira se c'è il merito. Per prendere uno stipendio di otto ore dentro la sua officina, quando in giro facevo 10,11,12 e lo stipendio era per otto, allora un bel domani ho deciso di aprire qua. Cioè lui ha smesso, io ho aperto.

INTERVISTATORE

Quindi il suo titolare faceva già questa attività?

INTERVISTATO:

Sì, io ho fatto una cazzata a non finire, se restavo sotto padrone forse era meglio perché in Italia il più semplice, cioè il piccolino deve morire, il discorso è quello lì. Purtroppo i soldi li danno alle imprese grandi e i piccolini sono obbligati a barcamenarsi. Dei ragazzi che vogliono fare il meccanico uno non li trova più, che vogliono fare il fabbro non ne trova più, falegnami non ne trova più, non so se si rendono conto, oggi come oggi se si spacca una tapparella o ti aggiusti o non trovi più nessuno. Io mi ricorderò sempre ho visto l'anno scorso, forse c'era il Ministro dell'Istruzione, dietro di lui c'erano tutti gli studenti, di fronte c'era un ragazzo veneto che montava impianti di salumificio, dietro di lui c'erano tutti ragazzi, chi fabbro, chi il meccanico, il muratore, finito di fare le medie sono andati a lavorare. Questo ministro qua diceva che era uno sbaglio, un errore madornale perché anche fare il fabbro uno deve avere cultura. Io non gli sto dando torto però questo ministro qua non ha capito un belin di niente perché se un ragazzo lo portiamo a 20, 21 o 22 anni, non tutti, ma il 90% capiscono che si sta bene a fare niente, non imparano il mestiere, si fanno mantenere dai genitori, girano dal mattino e alla sera al bar di qua e di là. Allora se uno a 14, 15 anni non ha più voglia di studiare è giusto che gli dai un posto di lavoro che diventi un buon fabbro, un buon meccanico, un buon muratore, faccia cosa vuole, ha sempre un mestiere in mano. Indubbiamente da giovane se uno è più istruito poi può andare a raccogliere pattume per la carità, però c'è da mettersi in testa che io studio e se non c'è lavoro vado a fare, a raccogliere il pattume, oggi come oggi no, bisogna studiare tutti, fare niente, infatti si vede le cose come vanno. E' un disastro.

INTERVISTATORE:

Lei l'azienda quando l'ha aperta?

INTERVISTATO:

Nel 1999. Sono pochi anni.

INTERVISTATORE:

Funziona bene?

INTERVISTATO:

Si tira a campare perché i soldi sono diventati corti per tutti e chi fa fare riparazioni soldi non ne prende, poi vede le campagne come stanno con gli animali, gente che fa una barca di spese a mettere questi reimpianti, e ci sono già le viti tre o quattro anni già ammalate. Non è solo qua, è abbastanza vasta la cosa.

INTERVISTATORE:

Per mettere su l'attività si è finanziato da solo?

INTERVISTATO:

Non ho fatto mutui né niente, pian pianino pian pianino ho faticato, ieri sera alle 11 ero ancora qua. Lavoro fino alle 10, 11 di sera per pagare. C'è troppa burocrazia, troppa di questa porcheria qua che gira, io ho un ricambista che viene da Reggio Emilia e diceva che se vai in America è molto più semplice.

INTERVISTATORE:

Quindi lei lavora essenzialmente per l'agricoltura?

INTERVISTATO:

Sì

INTERVISTATORE:

Per gli enti locali fa dei lavori? Tipo Comuni?

INTERVISTATO:

Sì ma poca roba. Montemagno, Castagnole, Comune di Mombarone. Il discorso dei Comuni, hanno i macchinari, hanno speso centinaia centinaia di milioni, poi danno via in appalto. Le pare giusto? Adesso lei dice la CEE, il Governo, chi è, stanziava questi soldi e allora li prendo, ho l'operaio, l'operaio deve essere in grado.. guardi io dico ancora questa roba qua io ho fatto un concorso anni fa per entrare in Comune, cioè a me fa incazzare una cosa, noi diciamo in città, ma nei paesini qua attorno sanno la gente chi è in grado di andare su un trattore, a parte che fanno entrare chi vogliono perché come tutte le cose in Italia è così. Devi fare un concorso devi prendere uno magari questo qua entra per calci nel sedere e non è capace ad andare sul trattore, non è capace a fare un fosso o un terna, cosa gli serve al Comune? Paga un operaio che non serve a niente, spende centinaia e centinaia di milioni in macchinari e poi stanno sotto il portico in più danno dei lavori in appalto. Si va bene in Italia.. secondo me ci vuole una guerra.. io ho in marina un fratello che è un tenente colonnello dell'aeronautica dice va sempre distrutto, ricostruito e semidistrutto. Adesso è ora di distruggere tutto e di nuovo ripartire e di nuovo diventare persone normali. Anziché far tanta reclam alla televisione compra questo, compra quello.. macchina qui, Punto, non c'è più una lira.. poi con l'entrata di questo euro. Se questa qua l'anno scorso valeva mille lire perché deve valere un euro adesso, cioè non c'è un calmiera, non c'è un controllo, non c'è niente. Lo stipendio è sempre di 1.500.000, 1.600.000 non è di tre milioni. Mio fratello lavorava alla Rotmen a Milano, hanno già fatto dei tagli di diverse persone, adesso sembra di nuovo 70-80. Così anche gli operai si stanno uccidendo uno con l'altro. E' colpa tua, hai sempre girato a vuoto, non hai mai fatto niente, magari tocca a me che ho lavorato stare a casa, si arriva a un punto che non si fa del male a chi si vuol fare del male perché, ma ci facciamo del male tra di noi. Il punto è quello lì.. alla fin fine.

INTERVISTATORE:

Sul territorio lei aiuti dalle istituzioni in realtà non ne ha?

INTERVISTATO:

No.

INTERVISTATORE:

Ha qualche difficoltà burocratica diciamo, nel senso che ha molti adempimenti e nessun sostegno?

INTERVISTATO:

E' anche una attività non promovibile, una fiera.. Le fiere per me sono solo perdite di tempo. Tanto la gente ormai sa se vuole comprare una marca, questo o quello, non è più come vent'anni fa che c'era il concessionario si andava ad Asti, oggi come oggi comprano qua e fanno aggiustare..

INTERVISTATORE:

Nel vostro settore intervengono marche straniere extracomunitarie, coreane, motori nuovi?

INTERVISTATO:

Diciamo coreani no, ma John Deere sta facendo carta bianca, anche perché secondo me hanno un altro sistema di lavorazione rispetto all'italiano. Non è possibile che lei.. landini, mi consegna questa macchina qua dopo cinque anni hai di nuovo lo stesso problema. La macchina nasce oggi, ha una vita di cinque o sei anni, allora nasce con questo difetto qua, arriva alla fine ha quel difetto lì.

INTERVISTATORE:

Quindi è un problema di qualità?

INTERVISTATO;

Il problema è che non glie ne frega niente degli altri io ho fatto il corso a Les Pen e lì c'è un'altra mentalità. E' proprio l'operaio che lavorando in catena, addirittura loro gli danno un incentivo, loro dicono sto filo qua è meglio farlo passare di qua, facciamolo passar di qua che è più comodo che domani, cioè danno un incentivo. Facendo così le macchine escono fuori che sono quasi perfette e il cliente dice io ho preso una macchina ho fatto 5000 ore, spese di meccanico tot, non viene più. Se vado là che ho bisogno di usarla non mi si deve fermare per delle stupidaggini, purtroppo è così perché

INTERVISTATORE:

Io ho una esperienza di fabbrica in Germania, il controllo qualità viene fatta sugli operai, cioè l'operaio si fa il suo autocontrollo di qualità e quindi oltre al collaudo finale .. c'è proprio un meccanismo di serietà via.. Oltre a quello c'erano però delle aree di confort per cui ti impegni molto a lavorare, però hai l'aranciata, hai il caffè, hai una serie di cose sul posto di lavoro, interessante la Germania perché..

INTERVISTATO:

Non serve fare otto ore, bisogna vedere come fai le otto ore di lavoro, è inutile che io per andare in bagno devo alzare la mano e poi quando sono lì me ne sbatto l'anima invece mi fermo dieci minuti ma quando sono lì faccio il mio dovere, se ho dei problemi, più responsabilizzazione.

INTERVISTATORE:

E' ricorso alle banche spesso?

INTERVISTATO:

No. Tutto autofinanziamento.